Giovedì 21 Aprile 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 95.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ancora della gazzarra giornalistica.

Speriamo di annunciare domani che la crisi ha compiuto il suo corso, e che un Ministero qualsiasi fu costituito. Però, malgrado questa speranza, biasimiamo assai volentieri, ancora una volta, la gazzarra gazzettiera degli scorsi giorni.

Davvero che gli stranieri, se leggessero i Giornali magni d'Italia, avrebbero alta cagione di stima e di lode per noi! Difatti quanto fu scritto, nel periodo della crisi, non è che offesa al senno ed al patriotismo della Nazione.

Quindi devesi assai deplorare siffatta ingiustizia di scrittori e di pubblicisti italiani. E vieppiù, se originata da odio di Parte o da biechi fini.

Come mai non capire che ogni offesa contro Rudinì era pur offesa per la Corona e per la Maggioranza parlamentare? Ed a che accusarlo di impotenza a proporre un *programma di Governo*, se già le condizioni generali lo impongono senza che v'abbia bisogno di nuova formula? E non è forse vero che, per gli avvenuti dissensi fra i Ministri, dovevasi cercare unicamente di sostituire taluni dimissionari con altri disposti ad accettare la responsabilità di pochi ritocchi al programma primitivo? E chi non sa che nessun altro programma sarebbe oggi possibile, tranne quello che mirasse alle *economie* sino al limite estremo, e a rendere più fruttuosi certi cespiti di imposte, ed a preparare, con le *riforme organiche*, sicuri sebben tardi vantaggi nel bilancio dello Stato?

Ed era questo il proposito del Crispi, quando improvvisamente lo si fece cadere, seguitando poi una gazzarra di festeggiamenti quasi, caduto il *dittatore*, l'Italia dovesse nuotare nelle beatitudini! Ed era questo il programma di Rudinì salito al Potere! Ed è pur questo oggi, mentre si industria di riunire collaboratori validi per eseguirlo appieno!

Siamo d'accordo coi *chiacchieroni* in quanto dicono che ci manca un *uomo di genio*, un *ardito e felice innovatore*, Ma se ci manca, sarebbe fosse fortuna per l'Italia lo illudersi a segno da ritenere che il Saracco od il Giolitti potrebbero riuscire meglio del Rudinì e di Crispi? Noi vorremmo che i *chiacchieroni* all'unisono facessero udire questo grido: non ci sono più complimenti con chicchessia; se taluno ha un *programma nuovo*, si faccia avanti. Noi non baderemo, se verrà da destra o da sinistra. Dacchè si esagerano tanto i nostri mali, chi avesse la ricetta per medicarli, sarebbe accolto con giubilo dai popoli, dall'Alpi al Capo Passero!

La crisi essendo nata in forma extraparlamentare, non era il caso di ricorrere ai capi della Parte avversa al Ministero dimissionario. E tanto meno dacchè Parti politiche ben definite ed organizzate nella Camera non esistono più; nè che non esistano c'è da accagionare il di Rudinì, poichè la loro scomparizione è già vecchia storia, di cui prima Depretis e poi lo stesso Crispi si giovarono, ed anzi più volte in pubblici discorsi se ne gloriarono. Quindi, come dicemmo sino dal primo giorno della crisi, pur il *rimpasto* avrà siffatta caratteristica multicolore, corrispondente alle condizioni odierne della Camera. Ed appunto causa la *disorganizzazione de' Partiti*, per risolvere la crisi il di Rudinì trascurar non poteva la *base parlamentare*; e che gli sia giovevole l'averci badato, lo si vedrà ben presto.

Ritenuto uno solo il programma possibile, certo che mancavano a parecchi *uomini politici ministeriabili* speciale attrattiva per entrare nel rimpasto del Gabinetto. Specie dovevano aombrarsi della dura necessità di nuovi pesi pei contribuenti. Ma anche in ciò crediamo che abbiasi voluto esagerare, e che si continui per artificio di creare difficoltà a qualsiasi Governo. Per compiere lo assetto del bilancio si abbisogna di poche diecine di milioni. Con la lesina, nè v'ha chi osi niegarlo, qualche cosa si ottenne; dunque non deve essere poi impossibile che coi ritocchi alle tasse esistenti si venga al pareggio. Nè si declami che non avendo potuto il Rudinì conseguirlo con le sole economie, spettava ad altri di mutare il programma, cioè agli avversari suoi. Ma a chi tra questi, se il predecessore di lui, on. Crispi, cadeva appunto su quel programma che oggi viene dalla necessità imposto, e se questo programma, dopo tanti studi sulle finanze, è il solo che ogni uomo di Governo può ritenere accettabile?

Certo, che parecchie speranze ottimiste svanirono; che la esperienza smentì certe illusioni! Ma di ciò la colpa non istà ne' Ministri dimissionarii; come dal Ministero rimpastato non può si aspettare nulla di veramente nuovo, e solo maggior destrezza e fortuna nel proseguire l'opera de' predecessori.

G.

I GIUOCHI NELLE SCUOLE.

II.

Ammettiamo pure per un momento che tutte queste difficoltà non esistano che nella nostra immaginazione e che le tendenze e le condizioni della società moderna non possano impedire un ritorno della gioventù alle abitudini e costumanze di un tempo. Noi allora ci faremo quest'altra domanda: Perchè imporre alla scuola un compito, perchè sopracaricarla d'un ufficio, che per l'indole sua tutta speciale spetterebbe piuttosto alla famiglia, o che sarebbe più logico ed opportuno affidare alle istituzioni, le quali avendo per missione di curare l'educazione fisica, sarebbero più atte a razionalmente disimpegnarlo?

Applicando troppo strettamente i principii che la scuola dev'essere messa in istretta relazione coi bisogni della vita e che essa deve educare armonicamente tutto il fanciullo, le si vuole addossare un peso più grave di quello che possa reggere e dare una responsabilità maggiore di quanto le spetti. Difatti la scuola oggi deve non solo aver cura dell'educazione fisica, intellettuale e morale del fanciullo, ma eziandio coltivarne le attitudini particolari, secondarne o correggerne, a seconda dei casi, le inclinazioni, metterlo in rapporti più diretti colla società, formarne il gusto e le tendenze, iniziarlo alla vita; insomma farne un uomo compiuto. Troppa grazia, S. Antonio! Le teorie sono bell'e buone sui libri, ma a voler essere troppo teorici, difetto in cui noi caschiamo facilmente, si finisce collo sciupare anche quel poco di bene che si potrebbe ottenere. Anche i principii vanno intesi ed applicati nell'ambito della natura umana, altrimenti si risica di guastare e rendere inefficaci, e talvolta dannose, anche le più belle idee.

E poi con questo andazzo di pretendere tutto dalla scuola, dove s'andrà a cascare? Il sistema porta già i suoi frutti. Ecco che alla scuola si attribuisce, non quel po' di bene ch'essa produce, ma tutto il male che avviene nel mondo, e la si accusa perfino di colpe non sue. Difatti se oggi nei giovani v'ha una maggior dose di presunzione, se difettano di carattere, se i costumi sono più liberi, se i vincoli della famiglia sono più rilassati, se è scosso il principio di autorità, di tutto s'incolpa la scuola. Essa potrà avere i suoi torti, non lo neghiamo, ma tutti questi mali dipendono da un complesso di circostanze, che sarebbe troppo lungo e fuor di luogo il voler qui enumerare. Per il nostro assunto ci basta il ricordare che se i vincoli della famiglia sono oggi così rilassati, n'è causa in gran parte il sistema invalso di alleggerirla a poco a poco d'ogni peso, di sollevarla nell'educazione dei figli della grave responsabilità, che le spetta per legge di natura. La sottomissione, l'affetto, il rispetto, la prudenza, l'amore del lavoro e dell'ordine, il disinteresse, il sacrifizio, tutte le virtù insomma che nobilitano ed elevano l'uomo, sono il prodotto specialmente della convivenza famigliare. Quanto più questa sarà intima, quanto più stretta sarà la corrispondenza di sentimenti fra i componente la famiglia, tanto più gli uomini cresceranno e riusciranno migliori. Ora, essendo la famiglia il fondamento della società, perchè voler creare ed aggiungere ai tanti, che già esistono, un motivo di più di dissoluzione sociale? Non fa già la scuola quanto sta in lei, nel limite delle sue forze, per coadiuvare l'opera educatrice della famiglia? Perchè voler in tutto e per tutto sostituire a questa, un'istituzione che, per quanto si dica e faccia, non potrà mai gareggiare, nè produrre i benefici effetti dell'istituzione stabilita dalla natura stessa? E' massima risaputa ed accettata dal generale consenso che la scuola deve aiutare la famiglia e non prenderne il posto. Tanto varrebbe allora che per certi rispetti si ritornasse, ed alcuni indizi ci fanno credere che siamo avviati verso un ordine di cose che noi non vagheggiamo, all'educazione degli Spartani, che affidavano allo Stato l'educazione della prole. Così giungeremo là, dove non avremo voluto arrivare, così daremo in mano al socialismo un'arma di più per combattere e sconvolgere gli attuali ordinamenti sociali. Bei risultati, affè di Dio! Colla nostra riforma avremo ottenuto effetti opposti a quelli che ci eravamo proposti e speravamo di conseguire. Fin qui noi non abbiamo esaminata e trattata la questione che sotto un solo aspetto, cioè dal lato sociale.

Vediamo ora se nei rapporti della scuola le cose camminino un po' meglio. Vediamo se introducendo i giuochi in un luogo, che di sua natura richiede serietà e raccoglimento, se allettando il fanciullo allo svago, alla dissipazione ed alla spensieratezza, cui per se è già proclive, collo scopo di giovare al suo sviluppo fisico, non si sia per disturbare e recar danno agli altri rami non meno importanti dell'educazione, cioè l'intellettuale ed il morale. Non ci soffermeremo ad assicurarci se siano stati rimossi tutti gli ostacoli, se siano stati ricercati e se sia provveduto ad attuare la riforma con tutti quei mezzi, che valgano a renderla veramente pratica e corrispondente al suo fine. Per non disorganizzare un ordinamento che attualmente funziona dando buoni risultati e con generale soddisfazione, noi supponiamo che ogni impedimento sia stato rimosso, che a tutto si sia già pensato: alla mancanza, in alcune scuole di locali adatti, alle maggiori spese che dovrà incontrare il Comune per aumentare il personale, alla riduzione delle materie d'insegnamento e quindi dell'orario scolastico, alla possibilità di estendere a tutti gli alunni i benefizii della riforma, alle consuetudini locali, all'appoggio che incontrerà presso le famiglie e via dicendo.

Ma quale influenza eserciterà essa sull'educazione intellettuale e morale dei fanciulli? Si potranno dire le più belle cose del mondo, si potranno addurre gli argomenti più stringenti e persuasivi per dimostrare che la sua azione non può che riuscire benefica anche sulle altre parti dell'educazione; ma la sola esperienza è quella che può dare un giudizio inappellabile in argomento. Quindi i maestri sopra tutti, che hanno vissuto a lungo in mezzo ai fanciulli, che ne conoscono le tendenze e la vita intima, che hanno fatta questa ed altre prove, sono in grado di pronunciarsi con cognizione di causa sulla convenienza e sulla bontà o meno di questa innovazione.

Ebbene se venissero consultati i maestri, ciò che di raro avviene in questioni scolastiche, noi mettiamo pegno ch'essi a grande maggioranza, per non dire ad unanimità, la respingerebbero come dannosa all'insegnamento, alla disciplina ed alla formazione del carattere.

E non può essere altrimenti. I fanciulli, i nostri specialmente, mentre hanno un ingegno pronto ed un'immaginazione fervida, mancano forse per questo d'attenzione, di pazienza, di costanza e di assiduità. Sarà dunque giovevole di correggere questi difetti della loro indole, secondandoli e favorendoli fino dalla prima età, che altro non si farebbe coll'allettamento del giuoco? Inoltre non vi sarà il pericolo che essi, i quali non ragionano tanto pel sottile, e dai quali non è possibile pretendere certe distinzioni, scambino il mezzo col fine?

E' fermo principio pedagogico che la ripetizione frequente degli stessi atti ingenera abitudine, che diversifica appunto in ragione della diversa quantità degli atti, i quali, se saranno al passatempo, alla dissipazione, avranno coltivato nel fanciullo questa abitudine.

Ma ben altro devesi attendere ed esigere dalla scuola, ben diversa è la sua missione. *Noi mandiamo alla scuola i nostri ragazzi perchè diventino buoni ed imparino e non perchè giuochino.* Queste sono le parole che corrono comunemente sulla bocca dei genitori.

Questa espressione, che è la voce della coscienza del popolo, a cui la scuola, non può non dare ascolto, se vuol vivere e prosperare, ne delinea l'ufficio, l'indirizzo ed il compito. Sì, sua missione è quella di educare il fanciullo alla pazienza ed al lavoro; alla sottomissione, al rispetto ed all'amore della famiglia; al disinteresse ed al sacrificio verso la società; sua missione è quella d'inculcargli nell'animo, più coll'esempio continuo che colle parole, che la vita non è un giuoco, ma una lotta aspra e non interrotta.

M. D. P.

Un lutto

nella Magistratura giudiziaria veneta.

A Venezia è morto il comm. Ignazio Castelli, procuratore generale del Re presso quella Corte di appello — carica ch'egli occupava da circa un anno. Egli era torinese ed aveva compiuto i settant'anni, essendo nato nel 1820.

Era celibe — senza parenti prossimi. Provvisto di largo censo, lasciò erede un amico di adolescenza, il generale Sacchero — disponendo il generoso legato di annue L. 3000 ad una brava donna che disimpegnava le mansioni di governante in sua casa da cinque anni, e che gli prestò fedele ed affezionato servizio.

La salma sarà trasportata a Torino, in seguito a sua espressa volontà.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 78

FIORI AVVELENATI

ROMANZO

PARTE SECONDA

Fu Pigeonneau che replicò:

— Non si sa il suo vero nome...

« Qui io non l'ho intesa chiamare che l'Anguilla.

— Ah voi l'avete conosciuta, voi?

— Sì in compagnia dei miei camerata, io veniva qui tutti i giorni, ed era sempre lei che serviva... Una bella ragazza!

— E ci siete venuto per molto tempo?

— No, durante quindici giorni, tre settimane. Dopo, il naviglio ha lasciato Londra.

— Ed eravamo allora?

— In Luglio, me lo ricordo bene.

— Vediamo un po'... voi dite... l'Anguilla?

« Com'era d'essa?

Con la massima prestezza, Filippo rispose:

— Di statura abbastanza grande, sottile, agilissima, molto pallida, dai capegli d'un biondo d'oro, e dagli occhi verdi.

— Di che età?

— Dai trentatrè ai trentaquattro anni.

Perplesso, il padrone si grattava la testa, e le sopracciglie increspate, si abbandonava a un lavoro mentale straordinario.

Vi fu un silenzio profondo, silenzio non interrotto neppure dal roco respiro dell'ubbriaco.

Calatosi sulle sue braccia, egli dormiva ora, senza rumore.

E i nostri tre amici, ansiosi, parevano, per così dir, sospesi alle labbra del taverniere.

Che gli risponderebbe egli? Se ne ricorderebbe?

E se mai la sua memoria durasse ribelle, in qual modo fare per ritrovar le traccie dell'«Anguilla» di cotesta creatura, di cui non sapevano, nemmeno esattamente il nome?

Infine, il padrone, sollevò la fronte, e:

— Ho trovato, esclamò egli, trionfante.

« Sì adesso, mi ricordo molto bene dell'«Anguilla».

« Una gagliarda come non ne ho veduta alcun'altra, ve lo assicuro, e cattiva!... con quel suo sguardo di serpente.

Filippo si sentiva in preda alla febbre.

— Allora, veramente, diss'egli, voi avete avuto questa donna, presso di voi?

— Perfettamente; io ve la tenni un quattro o cinque mesi circa... e credo ch'ella sia entrata in servizio qui, precisamente all'epoca in cui voi l'incontraste, soggiunse il taverniere, rivolgendosi a Pigeonneau; e verso il principio dell'inverno ella se ne è ita, vale a dire, ch'essa disparve, e dippoi io non ne intesi più parlare.

« Voi sapete, da noi, ne vanno e ne vengono tante delle cameriere...

« Nullameno, quella là, l'ho rimpianta poichè dessa mi attirava di molti avventori.

« Si si è perfino battuti — e come, per l'Anguilla — sapete!

Un rumore interruppe a questo punto il padrone.

Era l'ubbriaco, che perdendo l'equilibrio in causa d'un falso movimento fatto, veniva battere a terra.

Ma non vi si fece attenzione di sorta.

Filippo riprese:

— Allora, voi non sapete niente di più sul conto dell'Anguilla?

— Niente!

— Ma, non aveva ella dei parenti, una famiglia?

« Non ci potreste voi dare alcuna indicazione a questo riguardo?

— Nessuna.

— Ascoltate, disse il giovane...

« Per delle ragioni assai gravi, importantissime, è mestieri che noi troviamo questa donna, questa... Anguilla, una sua traccia, almeno.

« Ed è uopo ciò avvenga e non importa a qual prezzo!

« Cercate, e se voi siete in grado di fornirci qualche indicazione che valga ad ajutarci nell'impresa, non sono più cinque lire, ma dieci, venti che vi regalerò.

Il taverniere ebbe un gesto che significava chiaramente:

Perbacco! a questo prezzo val ben la pena di cercare...

E di nuovo, egli si prese la testa tra le mani e parve abbandonarsi alla più profonda meditazione

— Io non trovo che una sola persona in grado di darvi delle indicazioni sull'Anguilla, finì egli per concludere.

— E questa persona?...

— Una donna, una delle sue amiche. Esse si frequentavano spesso assai nel tempo in cui l'Anguilla era presso di me; durante anzi parecchi giorni, Diana ha servito, con l'altra, ma il mestiere non le piaceva troppo, e preferì essere libera...

« Dopo la sparizione dell'Anguilla, l'ho riveduta qualche volta.

« Io le ho anche chiesto nuove dell'amica sua, ma Diana è quasi sempre ubbriaca.

« Essa ha pianto nel suo bicchiere di *gin* ed ha borbottato: « La povera Anguilla, » ed è tutto ciò che ho potuto ricavare da lei.

« Io, voi comprenderete, lo aveva ben altro da fare e non insistetti davvantaggio.

« Ma voi, cogliendola a digiuno, e facendole luccicare innanzi delle monete bianche, ne potreste saper certamente di più.

— Ove abita cotesta Diana?

Il nostro taverniere proruppe in risa:

— Dove abita?

« Qui nel quartiere di White-Chapel, perbacco. Quanto poi alla casa, ora è l'una, ora l'altra.

« Tutte le sere ella si trascina per le vie appoggiandosi per non poter più reggere all'angolo di qualche pilastro quand'ha bevuto troppo.

« Tuttavia vi ha un affitta letti, presso cui ella si reca più sovente a dormire che da altri, e fareste bene informarvene da lui.

« E' un tale di nome Readeisch.

« Abita non lontano, dieci minuti appena, da qui.

Filippo trasse dalla tasca, le monete promesse e le diede al taverniere.

— Ed è questo, tutto ciò che voi sapete?

— Tutto... sulla mia parola.

— Sta bene, grazie... Cercheremo di questa Diana... Viene ella qui?

— Qualche volta soltanto.

— Nullameno se il caso la conducesse presso di voi, trattenetela...

« Tutti i giorni noi passeremo qui ad informarci, fino a tanto che l'avremo trovata.

— Oh, non sarà qui probabilmente; ella preferisce la strada, e un qualche giorno la si troverà massacrata da un Jack sventratore qualunque.

(Continua).

La popolazione del mondo.

Due professori tedeschi hanno pubblicato un volume irto di cifre, dalle quali discendono anche preziosi e copiosi insegnamenti.

In tutto il mondo vivono poco meno di 1480 milioni di abitanti, senonchè mentre in Europa si affollano 357,379,000 abitanti, nella media ragione di 37 per chilometro quadrato, in Asia, pur computando i densi formicai umani dell'India e della Cina, ne abbiamo appena 19 e in tutto 825,954,000, mentre in Africa discendiamo a cinque (163,953,000 abitanti), in America a tre (121,713,000), ed in Oceania ed Australia a men di uno (10,650,000) per chilometro quadrato. Non parliamo delle regioni polari, dove 80,400 abitanti hanno a loro campo sterminate ghiacciaie di 4,482,620 chilometri quadrati. Nel suo complesso la terra abitabile misura 135,490,765 chilometri quadrati, e se tutta la popolazione vi fosse equamente divisa, ogni chilometro quadrato conterrebbe 11 individui.

In Europa abbiamo popolazioni assai diversamente agglomerate. Nel Belgio 6,093,798 abitanti vivono agglomerati nella ragione media di 207 per chilometro quadrato, e sono 138 i 4,558,095 dell'Olanda, 124 i 37,888,152 della Gran Bretagna, 105 i 30,158,408 dell' Italia che occupa il quarto posto. Seguono per densità di popolazione: la Germania con 91 abitanti per chilometro quadrato (49,424,135) la Svizzera con 72 (2,933,334) la Francia con 71 (38,218,903) A qualche distanza vengono l'Austria-Ungheria con 66, la Danimarca con 57, il Portogallo con 48, la Serbia con 45, la Rumania con 38, la Spagna con 35, la Grecia con 34, la Turchia, la Bulgaria e la Rumelia con 33, la Bosnia e l' Erzegovina con 26, la Russia con 19, la Svezia con 11, la Norvegia e la Finlandia con 6.

In Asia le differenze sono ancora maggiori, perchè da una densità di 191 abitanti per chilometro quedrato, come nei possedimenti portoghesi e francesi dell' India, di 105 al Giappone, di 90 nella Cina, discendiamo a veri deserti, come la Siberia con 0,3 abitanti per chilometro quadrato, il Pamir con 0,5 l' Asia centrale russa ed il Turchestan con 1,5, e l' interno della Cina con 0,7.

Anche l' Africa ha di cotesti deserti, e basti il Sahara che nelle sue oasi accoglie appena una media di 0.4 abitanti per chilometro quadrato. Dove se ne tolga lo Zanzibar con 82, men che la metà dell' Africa supera, del resto, la media di 5 abitanti per chilometro quadrato; l' Africa settentrionale ne ha 7, 7, la tropicale del nord-est, 8 la regione dell' Equatore, 17 il Sudan e la Guinea superiore.

In America abbiamo una popolazione abbastanza fitta nelle Indie occidentali, 22 abitanti per chilometro quadrato, e nei possedimenti francesi, 25. Ma gli Stati Uniti, con 62,981,000 abitanti ne hanno appena 7, il Messico 6, il Cile, l' Equatore e l' Uraguay 4, gli altri Stati anche meno, sino all' America settentrionale inglese, che accoglie 0.6 abitanti per chilometro quadrato.

L' Australia ha 3,073,000 abitanti e la Tasmania 156,622, cioè la prima 0.4, la seconda 0,2 per chilometro quadrato. Più popolate sono le isole oceaniche, dove troviamo sino a 26 abitanti per chilometro quadrato come nella Micronesia e nelle Isole Atlantiche, 7 come nella Polinesia, 5 come nelle Sandwich, ed in tutto 7,420,000 abitanti. Nelle regioni popolari, l' Islanda ha 69,224 abitanti, la Gronlandia 10,221, l' America Artica circa mille; del resto 250 chilometri oltre il circolo artico, e 657 mila di terre antartiche sono deserti affatto di abitatori.

Il buon senso del marchese della Marmora

Il marchese Tommaso Della Marmora ha diretto al sindaco di Biella la lettera seguente:

Torino, 9 aprile 1892.

Signor cavaliere,

In questi ultimi giorni scorsi si è parlato a Biella di un monumento da erigersi a mio zio, il generale Alessandro Della Marmora, e si sono tenute all' uopo delle adunanze; avrei scritto prima d' ora su questo argomento, ma ne ero impedito per malattia.

Sicuramente io riconosco il gran merito di detto mio zio, ma trovo che il volergli fare un altro monumento sia una esagerazione; esiste già sotto il porticato del municipio una lapide che onorevolmente lo ricorda, e mi pare che basti.

Del resto, un bel monumento migliore di qualunque altro, il generale Alessandro ha nel corpo stesso dei bersaglieri, che è diventato il tipo del soldato italiano; ogni qualvolta si vuole in un disegno rappresentare l' esercito italiano, si raffigura il bersagliere.

A mio debole avviso, adunque, non sarei favorevole al monumento.

Se per onorare la memoria del generale predetto si crede di fare una qualche sottoscrizione, la si faccia a pro dell' opera pia fondazione La Marmora, già istituita dal fratello Alfonso.

Gradisca, signor cavaliere, ecc.

Ancora sull' incidente Kuschelew.

La Porta ordinò di rimettere in libertà lo studente Kuschelew e di lasciarlo partire per Sofia.

Sull' incidente Kuschelew, la *Balcanique* reca: Un suo amico presente alla stazione, veduto arrestare il Kuschelew, vi oppose energica resistenza e venne a zuffa con gli agenti di polizia che si ritirarono. Il Kuschelew si diede a gridare al soccorso. Il cavasso russo gli turò la boca con un fazzoletto. L' amico del Kuschelew diede allora un colpo di bastone al cavasso, il quale trasse il revolver. Dopo questa scena la polizia turca arrestò il Kuschelew. Questi, prima di partire, aveva un passaporto turco vidimato dal console turco di Odessa.

Buddismo eclettico.

La religione a Parigi.

Pare che una scuola per lo studio del buddismo eclettico siasi costituita di questi giorni a Parigi, sotto la direzione di Lèon de Rosny, professore alla scuola di lingue orientali e apostolo del neo buddismo, alla Sorbona. Ciascuno dei discepoli s' impegna di conformarsi puntualmente ai principii della scuola e di adempiere ai doveri di morale ch'essi impongono; ciascuno promette inoltre, in caso di morte del *maestro*, d' accettare l' obbligo di succedergli, se è designato dai discepoli riuniti. Se uno degli addetti manca alla regola di condotta in modo grave, è ineserabilmente escluso dalla scuola, e — tutto per la virtù, niente per il danaro — la sua ultima quota gli è ritornata.

— Vi sono dunque ancora dei buddisti a Parigi? chiederanno gli scettici.

— Più che mai, ha risposto Lèon de Rosny, col quale un redattore del *Matin* ebbe in questi giorni un' intervista.

L' anno scorso, continuò Rosny io valutavo a 30,000 non quelli della capitale che hanno ricevuto il battesimo buddista, ma quelli che entusiasti del dogma, ripudiano le pratiche superstiziose della setta. Oggi, senza esagerazione, il numero dei moralisti sul genere del Budda dei Budda, Cakya-Mouni, è triplicato. Lascio naturalmente da parte gli innumerevoli teosofisti e teisti, questi ultimi adunantisi coscienziosamente ogni settimana, per dare fuoco al guscio d' una tartaruga vivente, e leggere le volontà del cielo e la condotta da seguirsi sui geografici tracciati dalla fiamma.

— A che attribuite voi, chiese il giornalista queste conv rsioni... interessate?

— A una convinzione filosofica assoluta. Noi viviamo in un' epoca di trasformazione e d' eccessi generale, nel male come nel bene. Ascoltate uno dei nostri ultimi convertiti, il pastore protestante Frèderic Lawton. Secondo lui, la filosofia del buddismo eclettico, riunisce le diverse religioni, in luogo di dividerle. — Il sentimento della devozione verso il prossimo non è lo stesso in tutte le religioni fondate sull' idea della carità? I buddisti non riconoscono che la fortuna risultante dal lavoro: essi proscrivono la guerra e il duello; vogliono la soppressione della proprietà e della famiglia.

— Ma è dell' anarchia questa?

— Senza dubbio; ma dell' anarchia teorica, applicabile solamente quando gli ambienti saranno modificati. Ciò che noi desideriamo, è di canalizzare il torrente rivoluzionario e farne una forza utilizzabile quando ne fosse il tempo.

— Una sola cosa io temo, aggiunse l' orientalista, ed è che l' eccesso di zelo non uccida sotto il ridicolo una filosofia attualmente in si buona strada. Fra questi certuni che all' esempio dei bonzi non vogliono nutrirsi che di legumi; una giovane e bella dama mi scrive ch' essa vorrebbe, anche a prezzo del martirio, aiutare la propaganda buddista; una seconda mi porta l' adesione di Sara Bernhardt; in una recente riunione uno dei miei discepoli ha protestato violentemente contro l' uccisione di certi insetti; egli propone che vengano scossi dal capo mediante piccoli colpi inoffensivi: «Noi non abbiamo il diritto, grida egli, di togliere la vita agli animali!...»

Ah Parigi! cervello del mondo!

I sovrani d' Italia in Germania.

Il Re e la Regina si recheranno a Postdam dopo la festa dello Statuto.

Non è ancora stabilito il giorno preciso della partenza.

Con questo viaggio restituiscono la visita ricevuta a Monza dall' Imperatore di Germania nell' ottobre del 1889.

Torbidi in Africa fra cattolici e protestanti.

I torbidi a Uganda furono cagionati dal re Mwanga e dai cattolici che uccisero il capo dei protestanti.

Lugard, comandante delle forze all'est, intervenne. I cattolici fuggirono. La missione cattolica dei padri bianchi fu assalita.

Il vescovo, i preti e i loro partigiani si rifugiarono in un' isola, ove i protestanti li inseguirono.

Nove preti, fatti prigionieri, furono liberati da Lugard. Il vescovo e un prete erano scappati.

UN REGNO PER IL PAPA

I cristiani hanno tentato di conquistare la Palestina, culla del cristianesimo, colla forza; ma il successo ottenuto fu effimero; la Terra Santa è ricaduta nelle mani degli infedeli.

Se dei nuovi Pietro l' Eremita tentassero ai giorni nostri di predicare la conquista, *manu militari*, è molto probabile che le loro voci rimarrebbero senza eco: l' èra delle crociate guerriere è finita da gran tempo.

Nondimeno i discepoli di Cristo non hanno rinunziato al loro vasto progetto; soltanto, col tempo, le idee hanno cambiato, i procedimenti non sono più gli stessi. In luogo di levare delle armate, si ricorrerà a un altro mezzo. Per la religione stessa il denaro essendo divenuto il fattore di ogni potenza, è col denaro che si vuole vincere l' islamismo. Si tenterà di comprare ciò che non si è potuto conquistare.

—

Delle ragioni multiple hanno attirato ultimamente l'attenzione del Vaticano sulla Terra Santa. I Russi, vale a dire gli scismatici, s'avanzano poco a poco dal lato di Gerusalemme; dei conventi greco-ortodossi rassomiglianti a delle vere cittadelle, si sono elevati in Palestina; il loro numero aumenta ogni giorno

Da un altro lato, gli israeliti fanno degli sforzi visibili per stabilirsi là ove fioriva il tempio di Salomone; dei finanzieri ebrei spingono i loro correligionari verso l'antica Giudea facendovi acquisto di grandi terreni.

Questi movimenti devono lasciare i cattolici indifferenti? Tale non è l' avviso di certi spiriti che della religione fanno lo scopo principale della vita; per essi il momento è venuto di levare lo stendardo della fede di fronte ai rivali intraprendenti. I giornali cattolici hanno pubblicato degli appelli eloquenti ai fedeli della Chiesa. Il reverendo padre Charmettant, Marc Passana, la viscontessa di Pitray, il conte Roselly de Lorgues, sono in Francia i rappresentanti più in vista di questa impresa importante.

Con quella fede appassionata che anima gli apostoli, essi stimano che il cattolicesimo può fare il miracolo di realizzare un miliardo, se occorre, per comperare la Terra Santa e darla al Sovrano Pontefice, il cui poterere temporale sarebbe così ricostituito.

Leone XIII è lungi dal dimostrarsi refrattario a questa idea. Il 1.o marzo ultimo, nel suo discorso al Sacro Collegio, egli parlava dello zelo d' Innocenzo III per l' affrancazione della Palestina. E a proposito del quarto centenario della scoperta dell' America, si è rammentato che l' idea dominante di Cristoforo Colombo, muovente alla scoperta d' un nuovo mondo, era d' ammassare dei tesori per la liberazione del sepolcro di Cristo.

Ma, vi è molta distanza, da un bel sogno alla sua realizzazione definitiva. Si conta sulla situazione finanziaria della Turchia per allettarla, proponendole dei milioni, magari un miliardo; ma la Turchia è legata, da trattati come quello di Berlino, che la pongono sotto la dipendenza delle grandi potenze, fra le quali si trovano la Germania, l' Inghilterra, la Russia, tutte e tre scismatiche o protestanti.

Bisognerebbe dunque ottenere l'assenso di queste differenti nazioni; lo daranno esse?

E' poco probabile, il loro interesse non autorizzandole di permettere alla Turchia d'alienare una parte del suo territorio.

Ma ammettiamo che questo assenso fosse ottenuto. Il nuovo regno pontificale non sarebbe gran fatto solido: il menomo colpo di mano ardito lo getterebbe a terra; esso perirebbe senza dubbio in un avvenire prossimo, come l' antico regno di Gerusalemme; gli bisognerebbe per vivere d' esser posto sotto la protezione di potenze europee; e in Europa si hanno oggi altre preoccupazioni che quella di proteggere, dopo averlo ricostituito, il potere temporale dei papi.

—

Altra difficoltà. Il papa-re andrebbe in Palestina per amministrare i suoi beni? Questo spostamento del papato non sarebbe forse senza pericolo per la Chiesa stessa; laggiù, in Terra Santa, il papa avrebbe dei conflitti incessanti col suo «popolo» composto di turchi, di russi, d' israeliti che si adattano alla debole dominazione turca; ma che difficilmente si curverebbero sotto il giogo pontificale.

Una sola soluzione sarebbe pratica. Che i cattolici imitino gli israeliti, che acquistino in Palestina dei grandi domini, vi stabiliscano dei conventi, vi facciano affluire dei fedeli. L' infiltrazione dell' elemento cattolico è possibile; la sua brusca denominazione sarebbe effimera.

L' Appennino è coperto di neve. In seguito a forte grandinata a Firenze il tempo si è raffrescato; la temperatura è quasi invernale.

Cronaca Provinciale.

I temporali e il freddo di questi giorni.

Palmanova, 19 aprile.

Ieri, in varie parti di questo distretto, s' ebbero grandinate, da far cadere i germogli degli alberi.

Il mal tempo, che da parecchi giorni in qua imperversa, continua con la sua pioggia, che danneggia i seminati e impedisce di seminare.

Con tutto ciò si comincia l' incubazione dei bachi.

—

Collina, 19 aprile.

Siamo ricaduti nell' inverno. La temperatura in tutti questi giorni si è costantemente abbassata, cosicchè, mentre la neve giovedì si limitò a circa millecinquecento metri sul livello del mare; venerdì scendeva a milletrecento, e domenica la si ebbe anche tra noi e fece *presa* malgrado cadesse mista a pioggia. Si misurarono circa sei centimetri di neve sul suolo!

—

Aviano, 20 aprile.

I temporali si susseguono: e coi temporali, sopravvenne il freddo. Domenica e lunedì, grandinò sui monti; a sera, poi, vi cadde anche la neve, tanto che si temono forti brinate ove il cielo si rasssereni.

—

Cividale, 20 aprile.

Domenica, durante il temporale che si ebbe a sera, verso le cinque pom., la grandine visitò alcune parti del nostro distretto, lasciando, sebbene minuta, le sue traccie sui pampini delle viti e negli orti.

DISGRAZIA O SUICIDIO?

Tolmezzo, 20 aprile.

Jerlaltro mattina sulla sponda della foce del torrente But fu rinvenuto il cadavere di un uomo riconosciuto pel segantino (segatt) Cella Giov. Batt. di Francesco d' anni 25 da Arta.

Informata l' arma dei Reali Carabinieri di ciò, custodiva il cadavere, che per ordine dell'autorità giudiziaria venne trasportato nella casa mortuaria del comune e sottoposto a visita medica. Nessuna traccia di violenza fu constatata.

Praticate poi le necessarie indagini per conoscere la causa della morte del Cella, si potè stabilire che trattavasi o di suicidio o di accidentale annegamento.

Infatti, lo stesso Cella, reduce dall' Austria e diretto ad Arta, la sera del 16, verso le nove, si fermò nell' osteria di Terzo sulla strada da Tolmezzo a Zuglio, condotta da Pugnetti Maddalena; e si mostrò molto preoccupato per una malattia di cui sapeva affetta la propria madre. Dall' osteria uscì in istato di ubbriachezza, con due suoi amici, di cui uno di Cercivento per nome Morassi non meglio indicato e l' altro della frazione di Imponzo (Comune di Tolmezzo), per nome Candotti Paolo di Paolo di anni 23.

Questi due suoi amici tentarono ogni mezzo per accompagnare a casa il Cella; ma egli, sia perchè avesse la mente del tutto assopita dalle bibite, sia perchè premeditasse il suicidio, se ne separò, e dopo di allora non fu più visto, malgrado assiduamente cercato, se non cadavere nel successivo giorno 18.

Con ciò rimane esclusa ogni possibilità di dolo, tanto più che il Cella era un giovane beneviso ed amato da tutti e che non ebbe la menoma parola di disgusto con alcuno, e che nelle sue vesti furono trovati una somma in danaro e l' orologio.

L' opinione pubblica è propensa a ritenere che trattasi più di suicidio che di accidentale annegamento.

Pericolo scongiurato.

L'altro giorno, in Pontebba, alcuni del personale ferroviario lasciarono per inavvertenza una piattaforma spostata in modo che i binari non *continuavano*. Il treno si sarebbe certo sviato se lo spostamento non fosse stato avvertito da altro impiegato della medesima stazione.

Caccia al cervo a Pordenone. Appuntamento di chiusura.

Nel pomeriggio dello scorso venerdì, sotto una pioggia incessante e dirotta, ebbe luogo l' ultima caccia della stagione, alla quale presero parte il barone e la baronessa Leonino, il conte Durini ed i signori Poggi ed Ancilotto.

Come nelle caccie precedenti, funse da master il bar Cantoni.

—

Le caccie di quest' anno possono considerarsi le meno riuscite per concorso della ricca schiera di ammazzoni e di frak rossi.

I milanesi, come al solito, si trovarono compatti agli appuntamenti.

Mancarono i veneziani ed i padovani, i quali si fecero vedere solo per qualche rara apparizione.

Vogliamo sperare che la scarsa comparsa dei veneti alle ultime caccie sia stata determinata dalle circostanze speciali della stagione, e che nell' autunno venturo il concorso tornerà numeroso.

Annegamento e salvamento.

La seconda festa di Pasqua, una povera famiglia di operai addetti allo stabilimento Amman e C. in Fiume di Pordenone venne nelle ore pomeridiane colpita da grave sciagura. Una donna nubile, affetta da malattia incurabile, presa da un accesso di pazzia uscì di casa e corse diffilato alla sponda del fiume e si precipitò nel canale di scarico dello Stabilimento colla previa intenzione di porre fine alle sue fisiche sofferenze. La sorella di questa infelice vedendo il partito preso dalla disgraziata si gettò anch' essa nel fiume colla speranza di salvarla, ma sia per la profondità del canale stesso, sia perchè le due donne si avviticchiarono subito una all' altra, tutte e due stavano per affogare. Alle grida di persone che videro questa scena dolorosa accorse ansante l' operaio Bianchi Giuseppe d' anni 18, il quale senza frapporre indugi e vestito come si trovava si slanciò nel canale in aiuto delle disgraziate.

Quanta fatica abbia fatto questo generoso è difficile il dirlo perchè dovette lottare contro la corrente dell' acqua e contro due persone avvinghiate e presso a morire.

Incoraggiato dalle persone che si trovavano sulla riva del fiume, il Bianchi facendo sforzi sovrumani arrivò a portare le due infelici alla riva. Prestato le prime cure si riscontrò che la prima aveva reso l'ultimo respiro, mentre l'altra si potè riavere e fu ricondotta alla famiglia.

Il generoso operaio riscosse da tutte le persone colà convenute in quel momento, ben meritati applausi. Ci consta che la ditta Amman assegnò immediatamente un premio in danaro al bravo operaio Bianchi, e riteniamo per fermo, che le Autorità Comunali sapranno segnalare a Governo l' atto eroico compiuto da questo figlio del popolo onde possa ottenere la meritata ricompensa assegnata ai generosi che pongono in pericolo la propria vita per salvare l' altrui.

Senza il pronto soccorso prestato dal generoso Bianchi, oggi quattro teneri bambini piangerebbero sulla tomba della loro madre.

Un casetto che poteva riuscir grave.

Ci fu narrato ieri, e accadde le feste di Pasqua. Due preti forestieri venivano pedestri per la via da Manzignello a Buttrio. La stessa strada percorreva, in carretta, un contadino alquanto brillo. I preti gli si avvicinano, chiedendogli la via per guadagnare la stazione ferroviaria più vicina. Il contadino risponde malamente. Un soffio di vento strappa via il cappello ad uno dei preti, e lo manda a ruzzolare davanti la carretta. Il cavallo si aombra, scarta bruscamente rompendo il timone.

Il contadino s' infuria e pretende dai preti che gli paghino i danni. Segue un battibecco vivace: finchè il contadino volta la frusta e ne mena alcuni colpi sul capo dei due malcapitati. Accorre gente, e il contadino si allontana mentre i percossi — per fortuna non gravemente — sono soccorsi.

Del fatto, accaduto sul territorio di Buttrio, venne informata l' autorità.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO Aprile 22 1892 —

	Aprile 20			Aprile 21				
	12 m.	3 p.	9 p.	7 ant.	Mass.	Min.	Media	Min. all'ap
Temperatura	10	10	8.	6.2	10.6	3.	[illegible]	3.3
Pressione atmosferica	749.	750.	751	752.	—	—	—	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Vario							

NOTE Tempo bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 5.0	Luna	leva ore 2.44 m	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	+ 12° 67'
	Tramonta » 6.50		tramonta ore 11,40m		
	Passa al meridiano: 11 55.21		età giorni 4.0		
	Fenomeni importanti		Fase		

Giardini d' Infanzia.

E' aperta una nuova iscrizione di bambini ai Giardini d' Infanzia, in via Tomadini e in via Villalta.

Le iscrizioni si ricevono presso i detti Giardini dalle ore 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tolte le domeniche; alla domanda d'iscrizione devono essere uniti i certificati di nascita e di vaccinazione.

La Presidenza.

La ginnastica nelle scuole elementari.

Come abbiamo annunciata, ieri si [...]ne, presso il Municipio, sedute per [...]cretare alcune proposte sulle inno[...]zioni circa il metodo d'insegnamento [del]la ginnastica nelle scuole.

Intervennero: il prof. cav. Bonini, [as]sessore e presidente della Commis[sio]ne; il Senatore comm. Pecile, il prof. [...]. Misani, il R. Provveditore agli [stu]di cav. Gervaso, il cav Mazzi diret[tor]e delle scuole elementari, il prof. [...]ronitti Vice direttore delle R. Scuole [te]cniche.

Fu accettata, in massima, l'idea di ri[for]mare il metodo d'insegnamento della [gi]nnastica nelle scuole elementari; e [si] incaricò il prof. Bonini di formulare [le] proposte concrete e sottoporle alle [de]liberazioni della Giunta.

I due punti sui quali si sarebbe più [fer]mata l'attenzione, e che formeranno [a]ppunto oggetto di proposte alla Giunta, [so]no i seguenti:

[l'i]stituzione di una *scuola di giuoco* li[be]ra, da tenersi in ore fuori dell'ora[ri]o scolastico, nei locali della scuola;

[l'i]stituzione di una scuola di nuoto, [ne]llo stabilimento balneare

La seduta durò dalle quattro alle sei.

La brina

[...] si dice caduta stanotte in varie [pa]rti della Provincia: non però in grande [q]uantità, e per non essere il freddo [m]olto forte e perchè il cielo era a [gr]andi tratti velato. Speriamo (!) nella [n]uova burrasca: come la prima ci ap[p]ortò il freddo, la seconda forse farà [u]n poco rialzare la temperatura. Que[st]a nuova burrasca dovrebbe farsi sen[ti]re da domani a sabato, poichè era [a]nnunciata per la metà della settimana [i]n corso sulle coste francesi.

Eco del Friuli.

Il prof. Stefano Persoglia, friulano [d]a Lucinico presso Gorizia, insegnante [n]ell'Istituto Magistrale femminile di [T]rento, appassionato del suo Friuli e [d]otto cultore della divina arte della [m]usica; ha raccolto cinquanta canti [p]opolari friulani (villotte), e trascrittili [p]er canto con accompagnamento di [p]ianoforte. Lo stabilimento musicale C. [S]chmidl e C. di Trieste se ne fece e[d]itore; e fra poco questi canti nostri [u]sciranno in ricco Volume in copertina [i]llustrata e colorita dal Wostry, uno dei [m]igliori artisti di Trieste. Si venderà [a]l prezzo netto di fiorini 2, pari a ita[li]ane lire 4.50.

Il prof. Persoglia (in arte, Coronato [P]argolesi) ha avuto una felicissima i[d]ea. Nessuno meglio di lui, friulano per [n]ascita e per sentimento, poteva cu[r]are la interessantissima raccolta delle [m]elodie popolari friulane, così patetiche; [e] la sua raccolta viene, in certo modo, [a] completare la pure importantissima [r]accolta del prof. Ostermann (oltre [d]uemila *villotte*, le parole soltanto), [r]ecentemente uscita coi tipi Del Bianco [D]omenico, e che si vende al prezzo di [l]ire 3 l'edizione di mezzo lusso e di [l]ire 2.50 l'edizione comune.

Camera di Commercio.

Il Consiglio è convocato in seduta il [g]iorno di mercoledì 27 corr. alle 10 [a]ntim. per trattare sugli oggetti sotto [i]ndicati.

1.o Comunicazioni della Presidenza.

2.o Rinnovazione del ruolo dei cura[tori] nei fallimenti.

3.o Clausola del vino nel trattato con l'Austria.

4.o Revisione del Codice di commercio.

5. Abolizione del dazio d'uscita sui cascami di seta pettinati.

6.o Riduzione delle tariffe di trasporto delle merci seriche.

7.o Mutamento di sede dell'ufficio telegrafico di Udine.

8.o Nomina della Commissione per la metida dei bozzoli.

9.o Nomina del Delegato della Camera nel Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine.

In Tribunale.

Specogna Luigia, imputata di contrabbando di zucchero, fu condannata a giorni 25 di detenzione, a L. 16.35 di multa, al confino in Pordenone per giorni 75.

Di Monte Maria e Toniutti Maria di S. Daniele, imputate di contrabbando di tabacco: assolta la prima per non aver essa commesso il reato, condannata la seconda a L. 71 di multa. Erano difese dall' Avv. Colombatti Gustavo.

Lestani Lodovico da Teor, imputato di due contravvenzioni alla legge sul bollo, fu condannato a lire 41 di multa ed alle rifusione di lire 1.20 al R. Erario.

Era difeso dall' Avv. Giov. Levi.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1/2 terza rappresentazione dell' opera: *Il Trovatore* del maestro Verdi.

Maestro concertatore e direttore Franco Escher.

Domani e sabato riposo.

Domenica e lunedì rappresentazione.

Società degli Agenti.

La Direzione di questa Società avverte i Soci che i biglietti speciali per l'attuale spettacolo al Minerva trovansi al negozio dei signori Fratelli Tumiotto in Piazza Mercatonuovo.

Il secondo cavallo stallone

testè giunto alla R. Stazione di monta equina di Udine entrerà certamente nelle simpatie degli allevatori della zona ippica friulana. *Rapid-Hood* è un tauro, d'anni 5, di belle proporzioni, energico, di razza trottatrice inglese. La tassa di monta è di L. 12.

Comitato friulano degli Ospizi Marini.

X Elenco offerte 1892.

Somma antecedente L. 751

Medraini ing. Grato l. 5, Rinaldi Ida l. 10, Caratti co. Lucia l. 10, Capellani Rina l. 10, Comessatti Giacomo l. 10, Hoffmann Fanny l. 10, Marzuttini Luigia e dott. cav Carlo l. 20, Nallino Anna Maria l. 2.

La Ditta Fratelli Tellini.

avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Programma

dei pezzi di musica che la la Banda cittadina eseguirà questa serà 21 corr. sotto la Loggia Municipale alle ore 6 1/2.

1.	Marcia « Vita Nuova »	Strauss
2.	Sinfonia « Guarany »	Gomes
1.	Valtzer « Fiori »	Cootè
4.	Finale I « Romeo e Giulietta »	Marchetti
5.	Finale II « I Pescatori di Perle »	Bizet
6.	Polka « La fiera »	Gungl

Corso delle monete.

Fiorini, 2,19.— — Marchi 1,27.50 — Napoleoni, 20.70.

Previdenza.

Riceviamo e con piacere pubblichiamo la lettera seguente che fa onore ad un nostro Istituto Nazionale, per la sollecitudine con cui paga i capitali assicurati.

Firenze, 17 aprile 1892.

Onor. Compagnia Italiana
di Assicurazioni sulla Vita *La Fondiaria*
Firenze.

Ritengo doveroso rivolgere, come faccio, vivi ringraziamenti a codesta onorevole Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita, per avermi sborsato dopo soli sette giorni dalla morte del compianto mio marito cav. avv. Guido Siccoli e non appena presentatile i documenti necessari, la somma di Lire Centomila, che con affettuosa previdenza aveva assicurato a favore della sua famiglia.

Con distinta stima

Augusta Cecchi ved. Siccoli.

SALUTE PUBBLICA.

Per le malattie genito-urinarie e segnatamente per le gonorree, flussi bianchi delle donne, arenelle, catarri, bruciori e stringimenti uretrali recenti e cronici, la cura da adottarsi da tutti i signori medici, sanitari e privati sarà, d'ora in avanti, unicamente quella dell' Iniezione e Confetti Costanzi, essendosi constatato coll' esperienza di migliaia di casi indiscutibili, essere questa l'unica che corrisponda sempre esattamente a tutti i bisogni economici e medicamentosi necessari per dette malattie, tanto da suscitare le più grandi meraviglie negli stessi signori medici che ne hanno fatto l'esperimento, come ognuno può verificare da un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui sono fedelmente trascritti oltre cento documenti fra attestati medici e lettere di ringraziamenti privati guariti recentemente da malattie varie, fra i quali molti affetti da restringimenti e scoli ritenuti incurabili perchè cronici da oltre 20 anni!... Detto foglio lo si spedisce gratis, a semplice richiesta, dallo Stabilimento chimico farmaceutico Costanzi, in Napoli, via Mergellina 6 e da tutti i signori depositari di detti medicinali. **In Udine presso il Farmacista Augusto Bosero alla Fenice Risorta.** Prezzo dell' Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica, L. 3,50; e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell' Iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovini.

Il mercato bovini oggi è discretamente affollato.

Al momento di andare in macchina si contavano da 1500 a 1600 animali bovini e circa un centinaio di equini.

Mercato Granario.

Granot. com. nuovo	da	L.	12.50	a	13.25
Giallone	»	»	13.50	»	—.—
Cinquantino	»	»	11.50	»	12.—
Frumento		»	—.—	»	—.—

Mercato delle sementi.

Erba Spagna	da	L.	70	a	140
Trifoglio	»	»	80	»	145
Altissima	»	»	40	»	55

Il processo Amalfitano-Oreglia ripreso.

Ieri si è ripreso il processo per diffamazione intentato da Mons. Amalfitano contro il cardinale Oreglia.

L'avvocato Vinai della parte civile ha sostenuto l'esistenza della diffamazione; ed il Pubblico Ministero ha sostenuto invece la mancanza di qualsiasi elemento diffamatorio e ha chiesto la assoluzione del cardinale Oreglia.

Oggi replicherà l'avv. onor. Villa e quindi si avrà la sentenza.

Il nuovo trattato commerciale fra l'Italia e la Svizzera

L'ultimo termine per la ratifica del trattato di commercio italo-svizzero è la fine di luglio.

Il nuovo trattato durerà fino al 21 dicembre 1903, ma le due parti contraenti avranno facoltà di denunziarlo dal 1.o gennaio 1898. La denunzia dovrà farsi però dodici mesi prima di questa data.

Le ratifiche del trattato si scambieranno a Berna; se insorgessero contestazioni, esse si giudicheranno da un Tribunale arbitrale.

Le due parti si accordarono sul trattamento della nazione più favorita.

Il vino continuerà a pagare lire 3 e 50 all' ettolitro invece di 6; — gli aranci, i limoni, i fichi secchi, ed altri frutti meridionali, lire 3 al quintale invece di 15; — le uve lire 1 invece di 5; — il pollame morto lire 6 invece di 12; — i buoi lire 18 invece di 30; — i maiali lire 5 e 4 secondo il peso, invece di 8; — i salumi lire 12 invece di 25; — il vermouth lire 8 invece di 30; — le uve da vino che finora pagarono lire 4, pagheranno lire 3, invece delle 5 della tariffa generale; — la seta greggia o torta e la seta da cucire pagheranno lire 6 al quintale, colla riduzione di una lira in confronto della precedente tariffa per quella da cucire.

Per quanto concerne il cotone, i dazi sono in media ribassati in confronto della tariffa del 1889 di circa l'8 per 100, per i tessuti mezzani e fini, mentre si crea un aumento di dazio pei tessuti di maggior pregio; i sopradazi per la imbiancatura e la tintura rimangono immutati e si riduce da lire 70 a 66,50 il sopradazio sulla stampatura, pei soli tessuti pesanti dai 7 ai 13 chilogrammi ogni 100 metri quadrati.

Il sopradazio sui tessuti e ricamati si riduce a lire 25 o 15 secondo le classi. I nuovi dazi sui tessuti in cotone entrano in vigore col 18 gennaio 1893.

La tariffa pei filati è corretta in relazione alla nuova dei tessuti. I vari dazi sui tessuti di seta pura sono ridotti di una lira al chilogramma, di mezza lira quelli sui tessuti di seta mista operati, di 1 lira e 1/2 quelli sui nastri di seta mista.

Infine si fece una riduzione di qualche entità sulle macchine; ma riguardano soltanto quelle per la filatura e tessitura, la fabbricazione della carta e la macinazione, non si pose poi alcun vincolo pel regime daziario del materiale ferroviario.

Pei formaggi si è mantenuto il precedente dazio convenzionale di lire 11.

Probabile revoca del decreto che proibisce l'introduzione del bestiame italiano in Francia.

Il nostro Governo reclamò contro il decreto francese che vieta la introduzione del bestiame italiano in Francia. Ora si annunzia che il nostro rappresentante a Parigi ebbe assicurazioni che il decreto si abrogherà se risulterà realmente insussistente l'epidemia aftosa nel bestiame italiano. Informazioni in proposito si chiesero ai consoli francesi in Italia e alle Camere di Commercio francesi. Il decreto fu provocato da reclami pervenuti alla Repubblica, da varie parti.

Si arresteranno taluni anarchici.

L'*Agenzia Italiana* dice che la nostra polizia ha avuto le prove che gli anarchici sparsi nelle varie città sono in attiva corrispondenza cogli anarchici stranieri.

Qualche documento proverebbe l'opera comune di distruzione.

La polizia ha provocato per essi dall'autorità giudiziaria il mandato di cattura.

Notizie telegrafiche.

Esplosione di una bomba a Baltimora

Baltimora, 20. Una bomba esplose oggi senza che nessuna persona fortunatamente sia stata ferita.

Parecchie case sono danneggiate, alcune in parte sono crollate.

Fumatori che incendiano un villaggio.

Czernowitz, (Austria) 20. Per inavvertenza di alcuni giovinastri che fumavano in un fienile, nel villaggio di Bojan, scoppiò un grande incendio, che durante la notte incenerì una quarantina di case ed edifizi rurali e la chiesa greco-cattolica del villaggio.

Il cassiere della casa Rotschild, scappato.

Francoforte sul Meno, 20. Il sig. Jäger primo cassiere della casa Rotschild, è assente da qualche giorno assieme ai suoi figli.

La voce, saputasi alla borsa, ha prodotto infiniti commenti.

Le frodi da lui commesse ascenderebbero ad oltre un milione.

Le casse della casa furono chiuse per fare un controllo generale.

L'arresto d'un giornalista anarchico

Londra, 20. La polizia arrestò il sig. Mowbray editore del *Common-Wealth*, giornale anarchico, sequestrandogli le carte.

Lo moglie di Mowbray era morta quattro ore prima dell'arresto del marito.

I francesi in guerra.

Parigi, 20. Si ha da Portonovo che il Re del Dahomey ha diretto a quel governatore una nuova lettera di sfida.

Numerose truppe dahomesi si concentrano avvicinandosi ai posti francesi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Scatole per nascita bachi

(modello Pasqualis di Vittorio)

presso **A. Comaro,** Udine Via Tomadini N. 49, dal quale si trovano pure tutti gli **Articoli per la confezione del Seme Bachi a sistema cellulare.**

In seguito a richiesta, lo stesso assume commissioni per

TRINCIAFOGLIA.

Cura primaverile

COLL' ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE

Salsoiodica di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.

40 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

6 Medaglie di Esposiz. e Congressi Medic

ne constatano l'efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati la ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori *Porro — Turati — De Cristoforis — Malacchia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga.*

Si vende in tutte le farmacie a Lire **UNA** la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S.Paolo, 11 - Roma - Genova, stessa casa.

In UDINE — Comelli — Commessatti — Fabris — Filipuzzi — Minisini.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris n. 6

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L.	0.80
Nero di Centa d'Albana	»	1 00
Idem	»	0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Occasione per le Signore.

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che oltre al lavoro di capelli in paglia nera per Signora, si assume qualunque lavoro in bianco avendo apposito e provetto lavorante fiorentino.

Antonio Benedetti

Cappellaio via Lionello 2, di fronte ai fratelli Marcotti.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

Presso il Magazzino

del signor

INNOCENTE PITTORITTO

fuori Porta Aquileja Casa Manzoni,

si vendono diversi articoli in materiali da costruzione, e oltre la

Calce viva di Sagrado

anche il cemento rapida e lenta di **Bergamo** a L. 3.50 al quintale.

Si vendono inoltre presso il medesimo, Concimi chimici della Ditta **Voghel** di Milano.

Pittoritto Innocente.

BALSAMO CORNET

Vedi in quarta pagina.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

UNICO GABINETTO D' IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi, in massima non si estraggono, ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Lavarini e Giovanetti

UDINE

69 — Piazza Vittorio Emanuele — 69

I sottoscritti si fanno dovere di avvisare il rispettabile Pubblico d'aver testè rifornito il loro Negozio d'un esteso assortimento di **Parasoli** d'ultima novità e buon gusto, unitamente a un a bella scelta di **Paracqua** di seta e colore d'ogni specie; nonchè **bastoni per passeggio**, ecc. ecc.

Havvi pure una svariata quantità di **ventagli fantasia, portamonete, valigerie, bauli per viaggio, pipe di schiuma** ed altre sorti.

Vi si trovano **ombrellini di seta alta novità** per signora da L. 4.45, e 5 sino a L. 30 — ombrelli pura seta da L. 3.50, e 4.50 sino a L. 2[...] — ombrelli fantasia di cotone da L. 1 a 5 — ombrellini di cotone da L. 1, 2, 5.

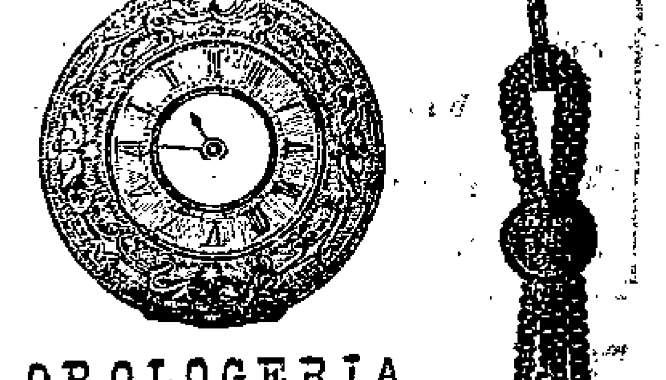
Si previene inoltre che cuoprono ombrelli e ombrellini d'ogni qualità di stoffa su montatura vecchia, e si eseguisce qualunque riparazione.

Le provviste fatte su vasta scala, rendono i sottoscritti in grado di poter praticare ai singoli compratori prezzi molto vantaggiosi da non temere concorrenza. Quindi hanno fiducia di vedersi onorati da numeroso concorso.

Lavarini e Giovanetti.

G. FERRUCCI

UDINE — VIA CAVOUR — UDINE



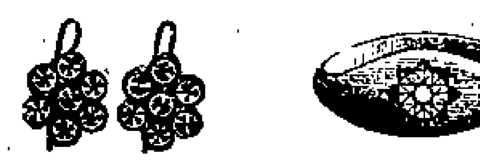
OROLOGERIA

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendole da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varieta in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.



Deposito ARGENTERIE posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

AVVISO.

Il sottoscritto, avendo ritirato anche quest' anno, da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio ha ridotto i prezzi come segue per ogni 100:

Champagne con tappo meccanico			L.	40.—
» senza toppo da cent:		80	»	24.—
Litri chiari	»	» 97	»	22.—
Bordolesi	»	» 70	»	20.—
Gazose	»	» 70	»	20.—
Mezzi litri	»	« 48	»	18.—
Mezze champagne	»	» 38	»	18.—
» » con tappo mecc.			»	30.—

(Ceste ed imballaggio gratis).

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone di oltre 60 ceste, (ovvero 600 bottiglie) 2 lire per cento in meno.

Il medesimo tiene pure un deposito di caretelli di vetro, damigiane incestate e turaccioli d'ogni qualità a prezzi modicissimi.

Giuseppe Bornancin.

D'affittare un vasto granajo

montato uso deposito bozzoli

Per trattative, rivolgersi alla Ditta **G. Jacuzzi.**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

SARTORIA - PELLICCERIA

DEPOSITO VESTITI FATTI

PIETRO MARCHESI SUCCESSORE *BARBARO*

UDINE -- MERCATOVECCHIO, 2 -- UDINE

Assortito e grandioso Deposito Stoffe alta novità Inglese e Nazionale.

Nuovo provetto e distinto tagliatore per uomo e per signora.

Merce confezionata pronta, di qualsiasi forma e di qualunque prezzo.

Conservazione pelliccerie e lanerie nella stagione estiva, garantendole dal tarlo.

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA.

GIO. BATTA, LIZIER
VENEZIA

CIOCCOLATA DELLA CROCE ROSSA

QUALITA' SPECIALE

che viene raccomandata agli ammalati ed alle persone di costituzione delicata.

Vendesi in tavolette da g. 125 e 250 presso i principali Confettieri e Droghieri.

PINO

di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. ***Alimentare e ricostituente potentissimo.***

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-18, Milano.* **A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.**

BALSAMO CORNET
FARMACIA GAETANO SPELLANZON
VENEZIA — RUGA RIALTO 482 — VENEZIA

Unica Fabbrica — approvato dal Ministero dell' Interno

proprietà acquisita con atto notarile 18 Maggio 1870 N. 5301

Si usa nelle malattie all' esterno della pelle, avendo proprietà lenitive i dolori, suppuranti, balsamiche, ammolienti, cicatrizzanti.

50 anni di successo — Migliaia di lettere e certificati

SCIROPPO E PASTA PETTORALE ALLA CODEINA CONTRO LA TOSSE

pure approvati dal Ministero dell' Interno

Unica fabbrica e Deposito, **Venezia Farmacia Gaetano Spellanzon — Ruga Rialto 482.**

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

Esclusivo deposito in Udine:

Reale Farmacia FILIPUZZI — GIROLAMI.

Ai Signori Possidenti.

Persona sempre occupata nella conduzione di campi aspirerebbe a coprire un'agenzia agricola. Attivo e conoscitore d'ogni coltura, ed in specie esperto ed appassionato nell' allevamento del bestiame, versatissimo nella viticoltura, capace di tenere qualsiasi registrazione offrirebbe a garanzia, oltre a qualsiasi referenze sul suo conto, anche una corrispondente cauzione. Scrivere O. M. 926 V. *presso* Kaasenstien e Vogler, *Venezia.*

Si cerca un salto d' acqua di 80 — 100 cavalli.

Dirigere offerte sotto le iniziali C. 1574 presso

Rodolfo Mosse, Zurigo.

---

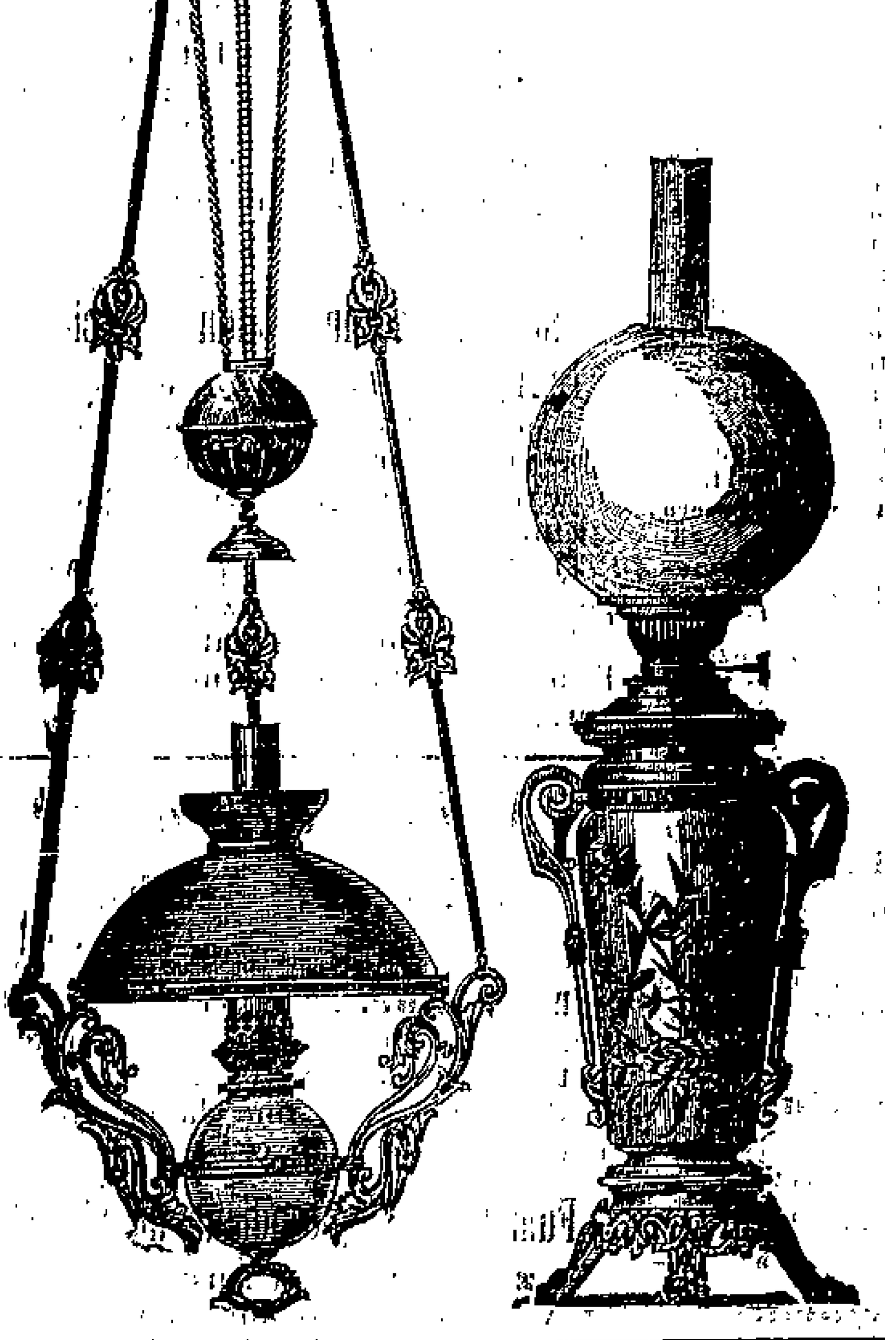
25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D' ONORE
18 MEDAGLIE D' ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Sempre avanti ! Sempre avanti !



È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l' industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile**: macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiammella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico un impegno di provvedere per gli inconvenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l' allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l' allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l' una cosa e l' altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell' eleganza e del buon mercato.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell' ora del *Wermouth.*

Laboratorio Chimico-Farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L' uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l' irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni visciconi alle gambe, accavalcamento muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO DI FRANCESCO MINISINI UDINE

Liquore Stomatico FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro-China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere [illegible] mescolato al Seltz.

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.